

Per il critico tv l'intelligenza è solo laica I cattolici in maschera nel Placido-pensiero

ROBERTO FANTOZZI

«**F**orrest come Gesù», senza nemmeno il beneficio di un punto interrogativo, è il titolo di un articolo uscito su *Repubblica* di domenica, a firma del sussiegoso Beniamino Placido. Nel suo mirabile pezzo, il critico tritattutto si è esibito in un triplo salto mortale con avvistamento per dimostrare che «l'intelligenza non è un valore portante della predicazione cristiana». Prendendo spunto dal film «Forrest Gump», che narra le gesta eroiche «di un giovanotto ingenuo, un po' stupido ma di gran cuore, al quale riescono miracolosamente tante cose», Placido conclude che è solo con l'avvento di Cristo che l'umanità ha potuto partorire la filosofia don chisciottesca che anima dal di dentro personaggi «mattocchi, stupidoni ma buoni». Insomma, il solito cristianesimo da paoletti, da scout un po' imbecilli con i bragotti corti e le guance rosse, sempre lì a giocare al tiro alla fune e ad aiutare le vecchiette ad attraversare la strada.

Gran macchiotta, questo Placido. Un Beniamino più Acido che Placido, per la verità. All'esame del Ph, infatti, il suo sconnesso pensiero segna «negativo». È del tutto evidente che per il Tritattutto ragionare è facoltativo. Il nostro, che probabilmente deve aver mangiato lo zampone con le lenticchie prima di tramandarci il suo immortale Verbo, crede che il declino dell'umanità sia cominciato con la

fine della civiltà classica, e i mai ripetuti eroi omerici: l'impavido Achille, il furbissimo Ulisse. Bel progressista che è.

Lo sfacelo del mondo, secondo questo Beniamino della cultura, è iniziato Duemila anni fa, e non aspettavamo l'ora che proprio lui ci ricordasse che la parola «intelligenza», nel Vangelo, ricorre pochino: solo ventiquattro volte. Nel diluvio della storia, insomma, la cristianizzazione è stata veicolo di un istupidimento collettivo. Il cavallo di Troia per una società di felici crutini. Il corollario è evidente: meglio aggrapparsi ai maestri del libero pensiero. Il cenno, insomma, va coltivato all'ombra di una illuminata diffidenza antireligiosa. Se, però, Cristo è l'«antonato» di don Chisciotte, bisognerebbe domandarsi se, per caso, Fantozzi non sia il nipotino di Freud, Marx e Voltaire.

In ogni caso, noi finalmente abbiamo capito che mostro di intelligenza è questo Placido. Solo che vorremmo dargli un modestissimo consiglio, se mai leggerà un giornale così perfettamente idiota come *Avvenire*. Guardi almeno un quotidiano «amico», *l'Unità*. Regala libretti interessanti sulla vita di un noto Maestro palestinese vissuto più o meno due millenni fa. D'accordo, non sono inediti, ma chissà mai che, se gli son sfuggiti prima, non trovi qualche punto interessante per i suoi imperdibili articoli. Con tanti auguri per una placida digestione.

Roberto Fantozzi